



IMMAGINI DELL'INFANZIA

RITA SCOCCHERA

DA CORSO VALDOCCO A SAN LORENZO

E. DE AMICIS, *Cuore*

17, lunedì

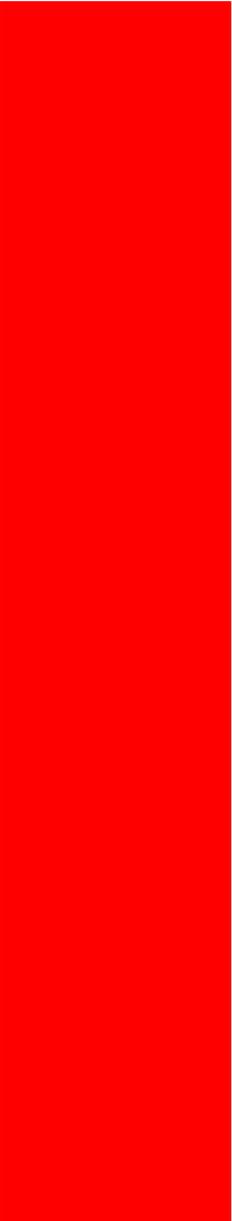
Oggi primo giorno di scuola.
Passarono come un sogno quei tre
mesi di vacanza in campagna!
Mia madre mi condusse questa
mattina alla sezione Baretta a farmi
iscrivere per la terza elementare...





Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale

330000 copie in vent'anni
oltre 40 edizioni e decine di traduzioni in pochi mesi



LA BILDUNG DI ENRICO

Mio padre mi condusse ieri a vedere le scuole serali della nostra sezione Baretti, ch'eran già tutte illuminate, e gli operai cominciavano ad entrare...

Mia madre m'ha condotto con sé all'istituto dei ragazzi rachitici, dov'è andata a raccomandare una bimba del portinaio...

TORINO
SUE ISTITUZIONI IGIENICHE,
SANITARIE, FILANTROPICHE
E SOCIALI
ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DELLE
INDUSTRIE E DEL LAVORO
1911

Non si può dire che la prima infanzia abbia a Torino quella cura affettuosa, specialmente per quanto concerne l'educazione fisica, di cui vanno circondati i ragazzi frequentanti le scuole municipali. I bambini vengono affidati ad istituti privati, e i locali sono nella gran maggioranza disadatti. La Società per gli Asili d'Infanzia venne però tentando, specie in questi ultimi anni, di costruire locali rispondenti ai suggerimenti dell'igiene e gli asili costrutti recentemente danno affidamento di maggior cura e vigilanza della «pianta-uomo» in un prossimo avvenire. Tra i giardini d'infanzia devesi ricordare, a titolo d'onore, quello del Borgo Crocetta, dalle linee sobrie ed eleganti e dove aria e luce sono date a profusione agli ambienti in cui debbono restare per molta parte della giornata i bimbi di moltissime famiglie operaie.

Mia madre, come m'aveva promesso, mi condusse ieri all'asilo infantile di Corso Valdocco, per raccomandare alla direttrice una sorella piccola di Precossi.
Io non avevo mai visto un asilo...



L'ASILO INFANTILE DI CORSO VALDOCCO



Quanto mi divertirono! Duecento c'erano, tra bimbi e bimbe, così piccoli, che i nostri della prima inferiore sono uomini appetto a quelli...



IL PRANZO

Ah, che ameno spettacolo! Uno mangiava con due cucchiari, l'altro s'ingozzava con le mani; molti levavano i fagioli un per uno e se li ficcavano in tasca; altri li rinvoltavano stretti nel grembiolino e ci picchiavan su, per far la pasta. Ce n'erano anche che non mangiavano per veder volar le mosche, e alcuni tossivano e spandevano una pioggia di riso tutto intorno. Un pollaio, pareva. Ma era grazioso.

LA RICREAZIONE

Mangiavano in tutte le più strane maniere, come i conigli, i topi, i gatti, rosicchiando, leccando, succhiando. C'era un bimbo che si teneva appuntato un grissino sul petto e lo andava unguendo con una nespola, come se lustrasse una sciabola. Delle bambine spiccicavano nel pugno certe formaggioline molli, che colavano fra le dita, come latte, e filavano giù dentro alle maniche; ed esse non se ne accorgevano mica. Correivano e s'inseguivano con le mele e i panini attaccati ai denti, come i cani...

[la mamma]...fece ancora scorrere una mano su quelle cento manine tese, come sopra una ghirlanda di rose vive, e finalmente riuscì in salvo sulla strada, tutta coperta di briciole e di macchie, sgualcita e scarmigliata, con una mano piena di fiori e gli occhi gonfi di lacrime, contenta, come se fosse uscita da una festa. E si sentiva ancora il vocio di dentro, come un gran pispigliare d'uccelli, che dicevano: - Addio! Addio! Vieni un'altra volta, *madama!*



...madama!

“IL MESSAGGERO” 7 GENNAIO 1907 CRONACA DELL’INAUGURAZIONE DELLA CASA DEI BAMBINI

Furono ammessi nell’aula scolastica – dove erano schierati i banchi – una quarantina di bambini e di bambine. Una direttrice, un medico e un custode saranno addetti alla casa-scuola, nella quale si cureranno, gratuitamente, s’intende, l’educazione, l’igiene, lo sviluppo fisico e morale dei fanciulli, mediante precetti ed esercizi adatti all’età.





MARIA
MONTESSORI
NEGLI
STATI UNITI
(1915)



SAN FRANCISCO 1915 – THE GLASS WALLED CLASSROOM

INTERNATIONAL PANAMA-PACIFIC EXPOSITION

I mobili leggeri che sono spostati o capovolti per una mossa disordinata, l'oggetto fragile che cadendo si rompe, la macchia visibile sul fondo chiaro, il pulviscolo adombrante la lucentezza del mobilio, sono voci delle cose che avvertono di un errore commesso: "Mi hai distrutto, me, il bel vasettino" dice l'oggetto fragile che è andato in pezzi. E il bambino è sensibile a questo rimprovero, come non lo sarebbe ad alcuna sgridata brutale della maestra.

MARIA MONTESSORI, Manuale di pedagogia scientifica

